Anno IV. N. 173 — Udine, Giovedì-Venerdì 4-5 Agosto 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

LA TRATTA DEI FANCIULLI

Abolita la tratta dei negri si è generalizzata quella dei bianchi.

I nuovi mercanti di carne umana, mentre da una parte, per infame ingordigia di lucro, cercano trarre in inganno le popolazioni agricole, e con delitto che finora la legge non punisce, le traggono alle lontane terre d'America in uno stato ben peggiore della schiavitù, dall'altra parte prorompono a più nera nequizia.

Dai paesetti alpestri, ove è spesso impossibile ad un padre sostentare la numerosa figliuolanza, raccolgono essi schiere di giovinetti, e i più accorti ne istruiscono nella musica quel tanto che è necessario a strappar qualche soldo ai viandanti.

Altri ne dedicano addirittura alla questua, e con grande onore dell'Italia, passeggiano pel mondo queste schiere, o *compagnie* di poveri per professione.

« Le son cose vecchie codeste », osserverà il lettore.

Sicuro! son cose vecchie, ed anzi il male è ormai giunto a tanto da incancrenire. Cresce dunque la necessità di alzar la voce e di chiamare sopra tali speculatori indigeni l'attenzione del governo e gli effetti della sua autorità.

Si contestò al genitore il diritto — e ciò venne sancito per legge — di educare analfabeta la prole; altri più radicali vennero a negargli quello di educarla religiosamente.... e si dovrà poi permettere che molti padri italiani vendano — nuovi chinesi — i loro figli ad ignoti trafficanti d'uomini?

Può essere pura ignoranza quella che induce un padre a così insana determinazione; può essere anche la ferrea necessità, l'impossibilità di sostentare la propria famiglia..... ma qualunque sia la causa che determina questo doloroso fatto, crediamo incomba all'autorità governativa lo intervenire.

Siamo ritornati ai tempi in cui gli zingari rapitori di fanciulli spargevano il sospetto nei paesi ove passavano? E, forse per questo che i nuovi zingari si presentano rimpannucciati ai montanari, e parlano il loro linguaggio e li inducono con fallaci promesse alla fatale consegna degli innocenti figli, il mercato di questi non approda a conseguenze fatali come quelle che arrecavano i rapimenti operati dai gitani?

I fatti che deploriamo avvengono il più spesso nelle *provincie meridionali*, e là dovrebbe perciò raddoppiarsi la vigilanza del governo.

Si è pensato ai ragazzi dediti alle industrie, giustamente preoccupandosi che un lavoro eccessivo e antigienico non li sciupasse per sempre; e lo stesso non si dovrà fare con molta più ragione, a riguardo delle povere vittime della nuova tratta?

Quanta jattura materiale e morale non arreca questa all'Italia!

Quale onta le stampa in fronte al cospetto delle nazioni!

Quanta responsabilità incombe agl'ingordi speculatori che la compiono, agli stolti o pazzi genitori che vi acconsentono, al governo che la tollera e non vi provvede!

A provare che non esageriamo basta il fatto da noi jeri riferito fra le notizie estere, di quel povero Cesare d'anni 15, arrestato recentemente a Londra per questua indebita. Quel fanciullo era stato esportato colà nove mesi fa, insieme con altri due della medesima età, da un *Padrone* che esercita tal mestiere. I lettori avranno raccapricciato al l'udire le crudeltà usate verso il Cesare dal *Padrone* quando il prodotto della sua questua giornaliera non raggiungeva le lire 3.75, ma si saranno ancora maravigliati all'apprendere come quel *Padrone* spietato si trovi in Italia in cerca di altri ragazzi da esportare, ed avranno a ragione pensato che ove non mancasse un governo veramente conscio de' suoi doveri e meno trascurante di tutto ciò che non sia politica, il *Padrone* del Cesare in luogo di continuar ad *esportare*, verrebbe *esportato* una volta tanto, e in luogo e sotto un regime da fargli imparare che le creature umane non sono vili giumenti. Ciò dicasi di lui e di tutti i simili mercanti di uomini.

LETTERA DEL PRINCIPE NAPOLEONE al comitato napoleonico che propugna la revisione

L'agitazione elettorale in Francia va facendosi ogni giorno più viva. I manifesti e i programmi si moltiplicano.

Anche il principe Girolamo volle gettarsi nella lotta e pubblicò nel suo giornale, il *Napoleon*, una lettera per raccomandare il manifesto del comitato revisionista napoleonico. La lettera del figlio del re di Vestfalia, del pingue erede del gran Corso ha chiamato tosto l'attenzione del pubblico e oggi i giornali parigini si affrettano a commentarla. Eccola:

Signori,

Il vostro programma elettorale espone bene la nostra situazione.

La Francia è sfruttata da degli uomini schiavi di un partito: il dovere di un governo è di dominare i partiti e di non farsi loro schiavo.

Autorità, democrazia, suffragio universale tale è la nostra divisa.

L'avvenire proverà che non si cancellano dal cuore del popolo francese le memorie di un passato che fu così glorioso, così grande con Napoleone I e così prospero con Napoleone III.

I nostri rettori possono falsificare la storia e calunniarci; essi non romperanno i vincoli che uniscono i Napoleonidi al popolo francese.

Erede dei Napoleonidi, io mi ricordo dei voti popolari e non mancherò ai doveri ch'essi m'impongono di chiedere che il popolo nomini il suo capo.

Poco curanti della forma e del titolo del governo, occupiamoci della politica che dobbiamo seguire.

Il mondo è diviso fra i partigiani del papato e quelli della rivoluzione, fra i reazionari ed i progressisti. Restiamo sempre risolutamente con questi; il nostro posto è alla loro testa. Raccogliamo del passato gli insegnamenti salutari; sterili rimpianti non sono una politica.

Esaminiamo i problemi ai quali dà origine la nostra società moderna, per risolverli nell'interesse delle moltitudini e soprattutto di quelli che soffrono. Se tutti i figliuoli della Repubblica fossero uniti, sarebbero invincibili. Diamo opera a questa unione; il progresso democratico si può ottenere solo a questo prezzo.

Quelli che ci reggono oggi non lo realizzano: essi ingannano il paese, essi sfruttano i più cattivi sentimenti, essi non pensano che ai loro interessi personali, essi rinnegano tutte le loro promesse, essi misconoscono tutti i loro principii. Le sciagure della patria soltanto, dopo gli errori commessi, hanno permesso loro di impadronirsi del potere.

La Francia è compromessa da essi. La Costituzione del 1875 non può durare.

Tocca alla nazione, con i suoi voti, di prevenire nuove ruine. Noi vogliamo la revisione per ottenere che la voce del popolo si faccia infine sentire e designi direttamente il suo capo responsabile.

Finchè il popolo non eserciterà questo diritto, sarà il trastullo degli ambiziosi, degli intriganti e degli impotenti.

Il fine che noi intendiamo a raggiungere è questo: Tutto per il popolo e col popolo.

NAPOLEONE BONAPARTE.

Questa lettera è scritta con qualche abilità e non manca certo di audacia. Il principe rosso, il famigerato mangiatore di salame in venerdì, si atteggia a pretendente; accetta la repubblica alla quale non manca che una cosa — lui presidente. Egli parla dei figli della rivoluzione, del progresso democratico, si rivolge agli operai, insomma, se si tolgono i brevi brani relativi ai due imperi, la lettera potrebbe essere firmata dal radicale Clemenceau.

Un colloquio con Don Carlos

Leggiamo nel *Figaro*:

Uno dei nostri corrispondenti che ha avuto un colloquio con Don Carlos nel suo albergo di Piccadilly, ci dà qualche particolare interessante sul suo colloquio col duca di Madrid.

Egli incominciò per chiedere a D. Carlos se voleva dargli il suo parere sulle ragioni che hanno guidato il Governo francese nell'espulsione. Sua Altezza Reale rispose:

— Non posso darvi nessuna spiegazione in proposito, ma in fondo credo che il Gabinetto francese abbia pensato che la mia espulsione avrebbe soddisfatto il partito radicale. È una concessione in vista delle prossime elezioni; quindi ha pensato che questa misura sarebbe gradita al Governo spagnuolo nel momento in cui egli ha molto da lagnarsi della situazione fatta ai suoi connazionali nella provincia di Orano. Aggiungerò che in Ispagna i giornali carlisti hanno violentemente attaccato il Governo francese per non avere saputo impedire i massacri di Orano ed è probabile che il Ministero abbia voluto usare di rappresaglia scacciandomi. Però, questa per parte mia, non è che una supposizione. Infatti nel decreto di espulsione il ministro dell'interno si è contentato di dire che la mia presenza era un pericolo per l'ordine pubblico.

— È vero che per la messa a Saint-Germain-des Prês, un vero trono era stato inalzato per voi?

— Ma niente affatto. Degli scanni erano stati semplicemente disposti nel presbiterio, per me e per la mia famiglia, come del resto si usa nelle chiese cattoliche per le persone di un certo rango. In un paese straniero, non avrei permesso una simile distinzione, ma in Francia è un altro affare.

— Leggo nei giornali che il pubblico in genere vi ha dimostrata molta simpatia in quest'occasione.

— Oh! lo credo, e non saprei come esprimere tutta la mia gratitudine per il popolo francese. Questa gratitudine è in ragione inversa dei sentimenti che provo verso il Governo, la cui condotta verso di me contraddice le dichiarazioni liberali, ripetute tutti i giorni.

— È vero, quel che è stato detto, che la regina Isabella abbia fatto tutto il possibile per persuadere Constans di non firmare l'ordine di espulsione dalla Francia?

— Ho delle buone ragioni per credere che ella non abbia preso parte in questo affare.

— Avevate voi un motivo qualunque politico per istabilire la vostra residenza in Francia.

— Nessuno, come non ne ho per venire oggi in Inghilterra. Vengo qui come in asilo temporaneo, perchè la nazione inglese sa conciliare la vera libertà coll'autorità leale, come già esisteva nell'antica monarchia spagnuola. Inoltre, fino dall'infanzia, i miei genitori m' hanno insegnato ad amare l'Inghilterra, dove il mio nonno Carlo V e tutta la sua famiglia, esiliati come lo sono io al presente, hanno sempre trovato ospitalità e rispetto.

— Dopo il vostro ultimo tentativo per prendere la corona di Spagna, dato lo stato attuale dell'opinione nel nostro paese e nel continente intiero, credete voi che la vostra causa sia perduta?

— No, no, tutto l'opposto, il mio partito non è mai stato così forte. Io non ho mai abdicato i miei diritti. Li mantengo intatti, e i miei partigiani fanno come me. Non ho però nessun desiderio, pel momento, di sturbare la pace del mio paese. Io sono a' suoi ordini e sono pronto, a qualunque momento, a spiegare di nuovo la mia bandiera, se gli interessi di Spagna mi ci obbligano. A questo scopo sono sempre in relazione coi miei amici e i miei partigiani di Spagna, senza cospirare e senza far nulla di illegale e di incostituzionale. Posso dirvi inoltre che io sono convinto che il risultato del governo attuale in Ispagna condurrà prossimamente il mio paese all'anarchia morale e materiale. Gli avvenimenti precipitano verso una rivoluzione. Allora si presenterà per me l'occasione di entrare in iscena. Ma in questo momento nè io nè i miei partigiani dobbiamo mostrare impazienza, perchè l'esperienza dimostra che l'impazienza è un vero suicidio politico. Non dobbiamo nemmeno cercare troppo di mostrare la nostra forza per le elezioni politiche, perchè gli alfonsisti e i repubblicani si unirebbero contro di noi. Pel momento dobbiamo fare i morti e lasciare ai nostri avversari la cura di lavorare per la nostra causa, imponendomi col loro cattivo governo il dovere di salvare la mia patria.

— Quale attitudine credete voi che la Spagna dovrebbe prendere a proposito dell'annessione di Tunisi alla Francia.

— Il mio avviso si è che il governo spagnuolo dovrebbe domandare alla Francia non solo una forte indennità, ma eziandio una garanzia per la vita dei sudditi spagnuoli della provincia di Orano. La base di questo reclamo dovrebbe essere il principio posto dalla Francia verso il bey di Tunisi che è stato reso responsabile dell'assassinio de' sudditi francesi sgozzati dai krumiri.

— Quanto tempo contate di rimanere in Inghilterra?

— Non posso dirlo esattamente. Per il momento la mia attenzione è concentrata tutta sull'educazione di mio figlio e delle mie quattro figlie, che sono in Francia. Tuttavia sono deciso di far venire mio figlio in Inghilterra, dove terminerà i suoi studi, perchè ammiro e stimo molto il sistema educativo inglese.

CITY.

Il comizio contro le guarentigie

Abbiamo sott'occhio la circolare-invito diramata dai promotori del *meeting* contro la così detta legge delle guarentigie, che sarà tenuto domenica prossima al politeama *Alhambra* ai prati di Castello. Anche da questo documento ogni persona di buon senso e di animo imparziale potrà vedere chi siano i provocatori, e chi i provocati: e quale rispetto, libertà e sicurezza godano in Roma il S. Padre ed i cattolici romani.

Alle Società Operaie, Umanitarie e Politiche di Roma.

Il partito clericale, sempre ostile all'unità della patria ed al progresso morale e materiale di Roma, come capitale d'Italia, approfittando delle scissure esistenti nelle varie gradazioni del partito liberale e facendo assegnamento sull'intervento straniero, assume ogni giorno più un contegno provocante e tende con ogni mezzo ad imporsi alla città con veduto manifestamente parricide.

Fra i mezzi di cui esso in principal modo si è valso, precipuo è stato ed è quello di approfittarsi dei beneficii che gli accorda la legge delle Guarentigie papali;

legge di cui vuol godere tutti i privilegi senza riconoscerne gli obblighi.

Molti cittadini liberali, impensieriti seriamente di un simile stato di cose, credettero opportuno tenere un'adunanza per vedere di porre un argine all'invadente audacia clericale.

Il numero dei convenuti fu notevolissimo e comune fu l'accordo sulla necessità di unire in un fascio le forze tutte del partito liberale, senza distinzione di graduazione politica.

E' cosa urgente togliere ai nostri avversari il baluardo dell'inviolabilità onde li presidia la legge delle guarentigie papali. Al primo scopo corrisponde l'instituzione dei circoli anticlericali, al secondo la convocazione di un Comizio in Roma, quale principio di un'agitazione legale da estendersi in tutta l'Italia.

Approvata la convocazione del Comizio, s'è stabilito il giorno di domenica 7 agosto, al quale uopo fu incaricato un Comitato esecutivo.

In seguito di che i sottoscritti fanno appello al patriottismo ed ai sentimenti liberali di tutte le associazioni umanitarie, politiche ed operaie di Roma, affinchè esse vogliano concorrere colla loro adesione e colla loro presenza ad accrescere autorità al Comizio.

La Commissione provvisoria

ALBERTO MARIO — NAPOLEONE PARBONI — RICCARDO ROSEO — ULISSE BACCI — PIO MONOSILIO — ALBERTO MANCINI — ETTORE FERRARI — ENRICO SILVAGNI — AUGUSTO FATTORI.

Roma, 21 Luglio 1881.

PS. Le associazioni le quali intendono aderire al Comizio, sono pregate d'inviare i loro delegati ad una seduta preparatoria che sarà tenuta mercoledì 3 agosto alle ore 9 pom. nella sala dei Reduci delle Patrie Battaglie, Piazza della Posta Vecchia.

Congresso e mostra geografica internazionale

IN VENEZIA

Crediamo utile di riassumere quanto si riferisce a questo congresso. Diremo intanto che il primo Congresso geografico internazionale fu tenuto in Anversa nel 1871, il secondo in Parigi nel 1875 ed il terzo sarà tenuto nel p. v. settembre in Venezia che con grato animo accolse nella seduta comunale del 19 aprile 1880 l'onore fattole dalla Società geografica di Parigi scegliendola a sede di tanto illustre consesso.

Anche a Venezia come a Parigi contemporaneamente al Congresso verrà aperta una Mostra geografica internazionale.

L'alta direzione del Congresso e della Mostra spetta alla Società Geografica italiana, la quale nominò un comitato ordinatore sotto la presidenza del principe di Teano presidente della Società stessa.

Questo comitato venne diviso in 4 sezioni; la prima è incaricata della partita amministrativa, la seconda della preparazione scientifica del Congresso, la terza dell'ordinamento della Mostra geografica, ed alla quarta fu affidato l'incarico di promuovere la Mostra ed i lavori geografici italiani valendosi dell'opera di delegati locali nelle città.

Le sezioni vennero costituite: la prima, seconda e quarta con sede a Roma, la terza con sede a Venezia. Elessero a loro presidenti: la prima il comm. Malvano, la seconda il generale Bariola, la terza il barone Cattanei, la quarta il comm. Luigi Gera.

Fu istituito un comitato di Patroni del Congresso e della Mostra nelle persone del comm. Cristoforo Negri primo presidente della Società Geografica italiana; del comm. Correnti, secondo presidente della Società stessa; del principe Giovanelli e del conte Serego, sindaco di Venezia.

La presidenza del Congresso fu offerta ed accettata da S. A. R. il Duca di Genova. Il Congresso e la Mostra furono posti sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

Vennero nominati alcuni soci d'onore, parte dei quali vennero scelti dalla Società Geografica italiana e parte dai Patroni fra gli scienziati italiani e stranieri, tra i principi protettori degli studi e delle scoperte geografiche e tra i viaggiatori illustri ed altre notabilità.

Furono invitati gli Stati e le Società scientifiche all'estero nonchè gli Istituti e scienziati a concorrere al Congresso e mostra Geografica e si ottennero numerosissime adesioni.

Gli Stati che interverranno oltre l'Italia sono: Francia, Austria-Ungheria, Germania Russia col gran ducato di Finlandia, Spagna, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi, Inghilterra, Svizzera, Grecia, Turchia, Rumenia, Egitto, Giappone, Stati Uniti d'America, Brasile, Messico e Chilì.

Furono istituiti in molte città italiane dei comitati locali per raccogliere oggetti per la Mostra Geografica, e quello di Venezia promosso dal Municipio presentò una ricca suppellettile di carte, portolani, codici e libri.

La sezione terza dovendo provvedere il locale per la mostra si rivolse a S. M. il Re che ben volentieri aderì di cedere l'uso di gran parte del Palazzo Reale e precisamente i locali dell'antica Libreria, molte sale e stanze del primo piano verso piazza tutto il secondo piano, i locali del caffè, del giardinetto e l'area del giardino stesso fino alla riva d'approdo.

In conformità al regolamento per la mostra, all'allestimento della sezione italiana provvede il Comitato ordinatore, e per le sezioni estere i delegati dei relativi governi.

La scelta degli oggetti per la parte italiana è affidata ad uno speciale comitato e per gli altri Stati provvedono i rispettivi rappresentanti senza alcuna ingerenza in ciò del comitato ordinatore.

La direzione tecnica dei lavori è affidata all'egregio ing. Trevisanato

Le sedute plenarie del Congresso saranno tenute nella sala del maggior Consiglio del palazzo ducale ed in altre sale e stanze le sedute delle otto sezioni in cui si suddivide il Congresso corrispondenti alle otto sezioni in cui sarà divisa scientificamente la Mostra e distinto il catalogo.

Vi furono molte ricerche di spazio, e vari Stati andaron man mano aumentando la domanda, come la Russia che ultimamente ricercò altri cento metri quadrati oltre quelli già avanti ottenuti.

Ciò lascia credere che la Mostra riuscirà senza dubbio ricca e importante.

Quasi tutti i governi esteri nominarono i delegati al Congresso ed alla Mostra.

Le strade ferrate e le Società di navigazione accordano facilitazioni così pel trasporto degli oggetti come per i delegati, espositori, membri del congresso e giurati.

Conforme alle consuetudini, il Congresso verrà aperto dalla presidenza del Congresso precedente tenuto a Parigi; senonchè essendo morto l'ammiraglio Roncière de la Noury, presidente della Società geografica di Parigi, si crede che verrà nominato in suo luogo il barone Lesseps.

Il Congresso durerà otto giorni, si aprirà il 15 settembre e si chiuderà il giorno 22 m. s.

In seguito ad accordi presi tra la presidenza della sezione 3ª del Comitato ordinatore, il municipio e l'università di Padova, venne stabilita una gita dei congressisti in quella città, e il municipio di Pordenone avendo deliberato inaugurare all'epoca del Congresso un busto del celebre viaggiatore Beato Odorico Mattiussi invitò i congressisti ad intervenire alla cerimonia.

Il municipio di Venezia deliberò: di distribuire in memoria del Congresso una medaglia portante l'effigie dei due viaggiatori fratelli Antonio e Nicolò Zeno; di dispensare una guida storico artistica di Venezia fatta sulle traccie di quella ormai esaurita di Pietro Selvatico e Vincenzo Lazzari dai professori cav. Fulin e Molmenti unendovi una pianta topografica della città e laguna; di collocare incisioni commemorative sulle case di Marco Polo, Alvise di Cadamosto, Caboto, Marino Sanudo, Torsello, Antonio e Nicolò fratelli Zeno.

L'Istituto veneto di Scienze Lettere ed Arti pubblicherà in occasione del Congresso la parte inedita dei viaggi dell'abate professor Beltrame nell'Africa centrale; ed essendo divenuto proprietario dei due volumi dati in luce dallo stesso autore, Il *Sennahr* e lo *Sciangallah*, li offrirà in dono con quello di propria edizione ai membri del Congresso.

La R. Deputazione veneta di Storia Patria procederà pure in occasione del Congresso alla pubblicazione di un *Saggio di bibliografia cartografica della regione veneta* alla cui coordinazione venne proposto il prof. G. Marinelli di Padova.

Fin d'ora quindi si può assicurare che la solennità riuscirà degna della nazione e della scienza.

Pel Congresso Geografico

La Società geografica ebbe notizia telegrafica da Sydney che la colonia di New South Wales, in Australia, sarà rappresentata al terzo Congresso geografico internazionale di Venezia, dal sig. Oscar Meyer. Tutti gli oggetti destinati alla Mostra geografica internazionale sono in viaggio ed arriveranno in Venezia scortati dal signor Meyer col piroscafo *Cotopaxi*, il prossimo 3 agosto.

— L'ufficio topografico dell'esercito e l'ufficio idrografico della r. marina hanno spedito a Venezia importanti saggi dei loro lavori topografici ed idrografici per figurare in quella Mostra geografica.

L'ufficio idrografico, oltre alle sue pregevolissime carte, esporrà anche una importante raccolta di strumenti scientifici, per il regolare collocamento dei quali verrà inviato a Venezia un ufficiale assistito da alcuni sott'ufficiali addetti al servizio scientifico.

L'isola di Gerba

L'isola di Gerba, già in antico *Meniux* od isola dei Lotofagi, ha 32 chilometri di lunghezza sopra 26 di larghezza. E' generalmente a suolo piano, soltanto dirupata verso occidente. Le acque che la circondano sono poco profonde; vicino alla sponda, che guarda il continente si può traversare a guado in parecchi punti lo stretto, che separa Gerba dalla terraferma. L'isola non ha corsi d'acqua, ma solo pozzi e cisterne.

Gli abitanti — di cui si calcola il numero da 25 a 40 mila — sono Barbari molto industri. Una vecchia tradizione li fa discendere dai Vandali. Sono mussulmani, ma della sètta, reputata eretica, degli ibaditi o kharediti, a cui appartengono pure i Beni Mzab di Algeria. L'origine di questa sètta risale alla guerra civile dei primi califfi arabi, all'assassinio di Alì, genero del profeta Maometto.

Da quell'epoca datano le divisioni dei maomettani in Sunniti, Sciiti e Ibaditi. Testè fu pubblicata una versione francese del libro sacro degli ibaditi, detto la cronaca di Abû Zakaria.

Come i Mzabi, loro correligionarii, i Gerbesi vanno nelle città del nord dell'Africa per dedicarsi al commercio ed a differenti industrie, ma non conducono seco loro le donne: essi non si ammogliano con donne di una sètta diversa, e ritornano generalmente a vivere nella loro isola appena hanno acquistato una certa comodità di vita. Sono di carattere dolce ed affabile. Il loro amore al suolo natale ha trasformato l'isola intera in un vasto giardino, pieno d'alberi fruttiferi di ogni specie (fra cui il famoso *lotus*). Hanno olivi e palme che dànno frutta squisite: vi sono pure viti.

Fabbricano coperte e stoffe di lana o di seta, molto rinomate in tutto il resto di Barberia. Le case sono disseminate fra le campagne, il che dà al paese un aspetto gradito.

Non lungi dalla costa dell'isola vi sono importanti pescagioni di spugne.

Hum-Suk, principale borgata, ha parecchi quartieri, due moschee, vasti *fundrek* ed un bazar coperto. Gli ebrei abitano a Hel Hara, situata ad un chilometro.

Il solo ancoraggio è lì presso ad Hum-Suk a Bordj-el-Kebir, un forte celebre pel massacro fattovi dai turchi nel 16 secolo di un presidio spagnuolo. Le navi maggiori delle flotte attuali non possono però avvicinarsi che ad una distanza di 5 miglia.

E' questa l'isola testè occupata dai francesi. Di questa occupazione si ha qualche particolare. Lo sbarco fu effettuato di notte con le navi ancorate a dieci miglia. Il 29 luglio, alle 4 del mattino, 600 uomini di fanteria francese occupavano il forte di Hum Suk, borgata principale di Gerba. Non vi fu resistenza. In rada erano le corazzate *Reine Blanche* e *Galissonière*, e quattro cannoniere minori, *Algesiras Oise*, *Frombion* e *Sarthe*, sotto gli ordini del contrammiraglio Conrad, che diresse l'operazione di sbarco.

L'*Intrepide* ha da condurre da Sfax nell'isola ancor un battaglione ed una sezione di artiglieria: le autorità dell'isola si sono sottomesse, protestando e dichiarando che non riconoscono che il Bey, e intendevano accettare i francesi come alleati suoi, non altrimenti. Le truppe di sbarco si sono impadronite anche dei fortini che guardano i due guadi o bassifondi verso terraferma.

Eroismo d'una Suora

Scrivono da Rennes in data del 20 luglio decorso:

Suor Maria Angela della compagnia dell'Immacolata Concezione è morta a trenta anni, vittima della sua abnegazione. Una dozzina di bambine e giovanette condotte da due monache si bagnavano in uno stagno. Già le bagnanti si rivestivano; una sola, la signora Celestina L..... fanciulla di sedici anni, prolungava il suo bagno malgrado gli avvertimenti della maestra. A un tratto oltrepassa i limiti fissati dalla prudenza della suora, perde il piede e disparo. Suor Maria Angela, che non erasi bagnata, senza esitare, senza lasciare i suoi abiti pesanti, si precipita in aiuto alla giovinetta e riesce ad afferrarla. Ma a quel punto la roccia del fondo era tagliata a picco e suor Maria Angela è trascinata da colei che volea salvare. Dispare alla sua volta. In capo a qualche secondo, entrambe risalgono a galla. Le allieve si precipitano al soccorso della monaca e della loro compagna; ma la suora, già a metà soffocata, conserva tuttavia abbastanza presenza di spirito per vedere il pericolo di un tentativo di salvezza che farebbe forse altre vittime. Dimentica di sè, con un gesto che i testimoni di questa scena non obblieranno giammai, suor Angela ordina all'altra monaca e alle bambine di allontanarsi, lotta ancora qualche secondo, poi dispare per sempre. Suprema abnegazione che sola risparmiò nuovi guai. — L'allarme è dato, qualche contadino accorre. Presto la intera popolazione è sul luogo del sinistro. I più coraggiosi sforzi son tentati. In capo ad un'ora soltanto si riconducono i due cadaveri. Furono fatti splendidi funerali alle due naufraghe. La memoria di suor Maria Angela vivrà eternamente nel piccolo villaggio che fu il teatro della sua eroica azione.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il *Diritto*, ammette che l'istituzione di un ministero delle poste e telegrafi è decisa in massima da parecchio tempo; ma, contro le affermazioni da parecchi giornali sostiene che da qualche mese in qua il Consiglio dei ministri non si è fatto più parola di tale argomento.

— Finora la casa Hambro consegnò alle tesorerie italiane ventitrè milioni di lire in oro.

— Nelle conferenze finora tenute a Roma pel trattato di commercio italo francese i negoziatori italiani esposero le proprie domande circa i dazii sui vini, sulle sete, sul bestiame. Domani i negoziatori francesi esporranno le proprie domande circa i prodotti delle manifatture.

— Corre voce che il governo italiano abbia intenzione di nominare suo ambasciatore a Parigi il deputato Peruzzi.

ITALIA

Rovigo — Presso la Deputazione Provinciale di Rovigo si è proceduto alla XI estrazione delle obbligazioni la lire 500 emesse per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia Adria-Rovigo-Legnago.

Le 47 obbligazioni estratte e per le quali cessa ogni interesse col maturarsi della cedola in corso portano i numeri:

7 — 53 — 140 — 220 — 267 — 695 — 945 — 1967 — 2114 — 2131 — 2241 — 2353 — 2456 — 2598 — 2681 — 2725 — 2880 — 2948 — 3055 — 3249 — 3325 — 3517 — 3624 — 3658 — 3733 — 3791 — 3975 — 4399 — 4789 — 4962 — 5122 — 5213 — 5218 — 5274 — 5379 — 5530 — 5711 — 5870 — 6325 — 6673 — 6850 — 7200 — 7378 — 7402 — 7420

e saranno rimborsate a valor nominale dal 1 settembre p. v. a comodo dei portatori alla Cassa Provinciale di Rovigo, alla Banca Mutua Popolare di Padova, alla Banca Mutua Popolare di Venezia, alla Cassa Centrale Trezza in Verona.

Bologna — Il *Monitore Commerciale* registra il fallimento della ditta Lorenzo Bazzocelli e figli negozianti di telerie. Il passivo ammonterebbe a 800 mila lire.

Genova — Scrivono da Capraia al *Caffaro*:

Verso il mattino del 30 luglio un vapore da guerra francese girò lentamente attorno a quest'isola, fermandosi in qualche punto specialmente sotto il forte, a scandagliare il fondo. Gli ufficiali poi dal ponte coi cannocchiali osservavano attentamente e minutamente ogni punto dell'isola. Questo fatto ha prodotto una certa impressione tra gli abitanti di quest'isola, che si può considerare come uno dei più inoltrati avamposti marittimi italiani verso la Corsica.

Reggio-Emilia — Il vulcano *Salsa di Querzola* continua il suo commovimento con forti boati ed eruzioni di fango e minerali.

Milano — Lo *Spettatore Lombardo*, giornale dei conservatori nazionali, ha sospeso le sue pubblicazioni.

ESTERO

Russia

L'incoronazione dello czar sarebbe stata differita per motivi ignoti, a questo autunno. Corre voce che la polizia non ha osato assumersi la responsabilità che la solennità passerebbe senza inconvenienti.

— Il *Golos* afferma che la questione polacca in Russia si avvia a una radicale soluzione, e già in un modo che offrirà ai polacchi la possibilità di uno sviluppo economico e intellettuale e che eliminerà gli ostacoli per un'intima unione della Russia colla Polonia.

— Il *Telegraph* di Mosca annunzia che il sig. Onon ha fatto avvertire il pericolo per la Russia di un conflitto franco-turco ed ha raccomandato una pressione di tutte le potenze sulla Francia ed eventualmente un Congresso sulla questione tunisina.

Il rappresentante dell'Inghilterra non sarebbe alieno dall'accettare questa proposta.

Inghilterra

A Kensh si tenne un *Land meeting* nel giorno 31 luglio. Vi convennero circa 12 mila persone. Deliberossi che il *Land bill* debba esser considerato come un danno e quindi s'invitarono gli astanti a sostenere la *Land league*. Ogni persona poi, che avesse a prendere un podere d'onde qualcun altro fosse stato cacciato con evizione, dovrà per l'avvenire, secondo la deliberazione del *meeting*, ritenersi come un nemico del popolo.

DIARIO SACRO

Venerdì 5 agosto

La Madonna della Neve

Cose di Casa e Varietà

L'Adunanza diocesana dei Comitati Parrocchiali indetta dal Comitato per il giorno 10 agosto corr., dietro desiderio espresso da parecchi presidenti dei Comitati Parrocchiali e presi gli opportuni accordi col Comitato Regionale, è stata prorogata al giorno 25 agosto stesso.

Venne diramata ai Comitati Parrocchiali analoga circolare.

Circolo Artistico udinese. Nel giorno 7 agosto 1881 alle ore 12 1½ pom. seguirà l'inaugurazione della Mostra annuale artistica nella Sede del Circolo.

L'Esposizione rimarrà aperta durante quindici giorni dalle ore 10 ant. alle ore 5 pomerid.

I signori Soci avranno libero l'ingresso dietro presentazione del biglietto di ricognizione.

I signori non Soci pagheranno la tassa di cent. 25.

N.B. Alla inaugurazione interverrà anche l'orchestra del Consorzio filarmonico, che gentilmente si presta.

Una fiera rissa scoppiò questa mattina, verso le 4, al Caffè Zorutti fra tre vetturali e quattro persone ch'essi avevano condotte dalla Stazione in vettura. Sembra che la rissa ebbe per causa una differenza sul prezzo della corsa. E' stata una grandine di pugni, e di colpi di manichi da frusta. Non sappiamo come ne siano usciti i brumisti; ma gli altri quattro, certi signori B. — O. — F. — e M. ne uscirono tutti, più o meno, malconci, anzi uno di essi, l'M. si trova all'ospitale.

Un'aggressione? Martedì sera verso l'una dopo la mezzanotte, rincasava tutto solo e tranquillo il pittore Mattioni Giuseppe, abitante in via Pracchiuso; e siccome aveva accompagnato a casa il suo amico Bruni Enrico, abitante in via del Bersaglio, così veniva da quella via verso la Porta Pracchiuso. Se non che quando fu a circa mezza la via, venne improvvisamente fermato da un individuo alto di statura, piuttosto secco, in barba, che per l'oscurità non potè riconoscere, il quale lo apostrofò, dicendo ad altri due che erano in attesa assieme a lui: Eccolo qui! Nel dir le quali parole, vibrò al Mattioni un pugno sotto l'occhio sinistro, che atterrò l'aggredito. Il Mattioni si alzò e procurò reagire; ma gli altri due compagni dell'aggressore gli furono addosso ed egli, stordito ancora dal primo pugno, ricadde e rimase steso al suolo per ben due ore senza rinvenire.

Tornato in sè, credeva dapprima di essere derubato; ma sì l'orologio che il portafogli erano ancora al loro posto. Pare quindi escluso che sia stata un'aggressione col fine della rapina; e non resterebbe che a credere si trattasse di vendetta privata.

Le corse dei cavalli. Il sindaco di Udine pubblica quanto appresso:

Per norma del pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e al circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti.

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni L. 2 — Ingresso al palco sottostante al Colle L. 1 — Ingresso nell'interno del Circolo c. 50.

— A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale, si avverte che nelle ore pom. dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Bollettino della Questura

del giorno 3 Agosto 1881

Un ragazzo che, oziando, girava per Udine fu arrestato e deferito al Pretore perchè sia consegnato a suo padre. Esso si chiama A. B.

Fu arrestato in Palmanova, nel 29 p. p. certo P. M. e fu condotto in carcere a passarvi un annetto al quale era stato condannato per contrabbando.

Cause accidentali. Per esse scoppiarono altri due incendj. Il primo in Buttrio nel 29 decorso, e cagionò un danno di L. 5000 alla signora G. M. ved. C. e di L. 960 agli affittuali G. A. E. U. — Il secondo avvenne in Palmanova nel 1 corr. con danno alla signora R. Z. e alla affittuaria A. M. di L. 6100.

Causa che si conosce. In Ragogna, il 28 luglio, una folgore incendiava un mucchio di frumento, cagionando un danno di L. 400 a S. M., A. C., G. G. e S. J.

Le camelie. Ferdinando VI passeggiava un giorno del decembre 1739, nella sua camera da letto, prossima a quella della regina Maria Teresa, nel palazzo reale di Madrid, quando la regina vi entrò tutta lieta, tenendo in mano un fiore candidissimo, che presentò al marito.

— Bel fiore, ma senza profumo, disse il re, abbracciando la sposa che amava immensamente.

— È il nuovo fiore delle Filippine, disse la regina. Il più bello è per voi; l'altro, che pure vi presento, è per la signora Rosales, che recita a maraviglia la parte di *Emilia* nella tragedia *Cinna*. Voi stesso lo offrirete all'attrice, questa sera, al teatro del Principe.

Il fiore che la regina Maria Teresa offriva al re, or fa un secolo e mezzo, era una *camelia*.

Il giorno innanzi, un gesuita missionario, che arrivava dalle Indie orientali, era stato ammesso a presentare alla regina un arbusto che portava due magnifici fiori bianchi, ch'ei recava dall'Isola di Lucon, nelle Filippine.

L'arbusto, alto più d'un metro, era tenuto in un vaso rivestito di madreperla.

Il gesuita si chiamava il padre *Camelli*. Il fiore si chiamò *Camelia*. I germogli dell'arbusto furono coltivati con somma cura nelle serre del *Buen Retiro* a Madrid.

Quantunque introdotto in Ispagna alla fine del 1739, l'arboscello del padre Camelli rimase a lungo poco conosciuto, perchè i fortunati possessori di quel tesoro vegetale non volevano, a nessun prezzo, renderlo popolare.

Le biblioteche del mondo. Secondo la pubblicazione fatta a Vienna, l'Austria possiede attualmente 537 biblioteche, contenenti 5,475,798 volumi, senza contare le carte, i disegni ed i manoscritti, totale che darebbe 26,8 volumi per ogni 100 abitanti, e farebbe quindi dell'Austria il paese più ricco di biblioteche.

L'Italia avrebbe 493 biblioteche, ricche di 4,349,281 volumi, e 330,570 manoscritti, ossia 16,2 volumi per ogni 100 abitanti.

La Prussia, con 398 biblioteche, possiede 2,640,450 volumi e 58,000 manoscritti, ossia 11 volumi per ogni 100 abitanti.

La Gran Bretagna poi non ha che 200 biblioteche con 2,871,493 volumi e 26,000 manoscritti.

La Francia, stando alla stessa fonte avrebbe 500 biblioteche, contenenti 4,598 mila volumi e 135,000 manoscritti, vale a dire 12,5 volumi per ogni 100 abitanti.

Invece la Russia non ha che 1,3 volume per ogni 100 abitanti, poichè le sue 145 biblioteche non contengono che 252,000 volumi e 24,300 manoscritti.

La Baviera poi è il paese che più si avvicina all'Austria riguardo alla proporzione del numero dei volumi con quello degli abitanti, poichè in quel regno vi sono 169 biblioteche con 1,368,500 volumi e 24,000 manoscritti.

Di tutte le biblioteche del mondo, la più ricca è la Biblioteca Nazionale di Parigi che contiene 2,078,000 volumi, vale a dire accettando per esatti i dati precedenti, circa la metà del contenuto totale delle 500 biblioteche della Francia. Viene subito dopo la Biblioteca del Museo Britannico di Londra, con un milione di volumi: poi la Biblioteca reale di Monaco con 800 mila; e finalmente quella di Berlino, di Dresda e di Vienna con 700,000, 500,000 e 420,000 volumi.

Vi sono delle Università che hanno delle biblioteche considerevoli: l'Università di Oxfort (Inghilterra) ha una biblioteca di 300,000 volumi, e quella di Eidelberga (Germania) ha pure una biblioteca di tre cento mila volumi.

La Biblioteca reale di Bruxelles non conta che 90,000 volumi.

La Biblioteca del Vaticano, a Roma, ha solamente 30,000, volumi ma essa possiede 25,000 manoscritti.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Parigi:

La Casa bancaria Vincent freres et Com. di Marsiglia, conosciuta sotto il nome di *Unione Marsigliese*, ha sospeso i pagamenti lasciando un passivo di 1,500,000 franchi.

— A Belleville si porteranno candidati contro Gambetta, Felice Pyat, Rabagny Galopin, Sick e Poulet.

Il noto socialista Benedetto Malon verrà portato candidato a Lione.

— Si annunzia l'imminente pubblicazione di una lunga lettera del contre Chambord.

TELEGRAMMI

Londra 2 — *(Camera dei Lordi)* Il *Bill* agrario è approvato in seconda lettura, senza scrutinio. Giovedì si comincierà la discussione degli articoli.

Costantinopoli 2 — Djellal Effendi, ulema di rango superiore fu nominato *Cheik* di Jerusalem, così la comunità mussulmana avrà a Gerusalemme come tutte le altre città un gran capo.

Roma 3 — Ieri si tennero due sedute, oggi una seduta sul trattato di commercio Franco-Italiano. — E' esaurita la discussione preliminare delle domande italiane circa la tariffa francese — Domani terransi due sedute. — Sperasi di esaurirvi la discussione preliminare delle domande francesi relative alla tariffa italiana.

Madrid 3 — Il consiglio dei ministri decise di rispondere alla nota del Vaticano dichiarando che la Spagna deplora gli avvenimenti di Roma, ma che i doveri internazionali le interdicono di intervenire negli affari d'Italia.

Roma 3. Il Consiglio dell'ammiragliato approvò i piani delle nuove navi presentati dal comitato dei disegni sul programma Acton. Le navi hanno la pescagione di 7.65, il dislocamento di tonnellate 10,000 le macchine sono di cavalli 10,000 le corazze di 45 centimetri Compound al galleggiamento, di 40 alle murate; le torri, e l'artiglierie saranno le più perfette quando le navi saranno pronte, riservato però il peso per quattro cannoni di 76 tonnellate a retrocarica.

Protezione completa dei ciminieri e delle torri di trasmissione del comando. La velocità sarà di 16 miglia all'ora. Oggi stesso Acton imparti gli ordini al secondo e nono dipartimento di iniziare i lavori di costruzione.

Parigi 3 — Il *Morning Post* dice che l'Italia chiamò l'attenzione della Francia sulla pastorale di Guibert.

L'*Havas* crede che ciò sia inesatto, la Francia avrebbe diretto delle osservazioni spontanee a Guibert.

Torino 3 — La seconda borsa fu sospesa da oggi per tempo indeterminato.

Londra 3 — Nel meeting a Trafalgar-square, Bradlaugh annunziò la intenzione di presentarsi domani alla Camera dei comuni.

Due individui accusati di tentativo contro l'*Hotel della Ville di Liverpool* furono condannati ai lavori forzati.

Dublino 3 — Ieri nel meeting agrario Parnell presidente, propose la riunione della convenzione nazionale a Dublino il 15 settembre per esaminare i mezzi onde assicurare la proprietà della terra al popolo irlandese. La proposta fu approvata.

Orano 3 — Sessanta spagnuoli rivenuti dalla Spagna sono ripartiti per mancanza di lavori; sei altri spagnuoli furono riscattati da Bu-Amena.

Vienna 3 — L'imperatore ordinò la collocazione a riposo, dietro domanda, del barone Filippovic comandante di Agram esprimendogli in termini lusinghieri la riconoscenza dell'imperatore. Nominò in seguito il generale Pulz a comandante di Agram, e il generale Appel comandante militare di Temesvar.

Londra 3 — Ai Comuni Braudlaugh tentò nuovamente di penetrare nella Camera ma gli uscieri lo hanno espulso per ordine del presidente.

Labouchere propose alla Camera di biasimare il presidente.

La mozione fu respinta con 191 contro 7 voti.

Una mozione che approva il presidente fu adottata.

L'incidente fu esaurito.

Berlino 3 — L'incontro fra l'imperatore d'Austria ed il re di Sassonia avverrà il 7 corr. a Monaco.

La *Germania* afferma essere ormai accertata la nomina del vescovo di Treveri. Il citato giornale clericale la considera quale una prova che il governo germanico si sia finalmente piegato alle esigenze del Vaticano e che il principe Bismarck vada a Canossa.

Nei circoli diplomatici fu smentita la voce di un congresso europeo per appianare la vertenza tunisina. Una proposta che venisse fatta in proposito non verrebbe accolta dalle potenze.

Parigi 3 — Si mostra insussistente la voce che il principe Napoleone sia stato sfrattato.

Il governo non dà veruna importanza al manifesto testè pubblicato dal pretendente bonapartista.

L'esposizione internazionale dell'elettricità verrà inaugurata l'11 corrente.

Agram 3 — Questa notte si sentirono due scosse di terremoto, delle quali l'una alle 3 1½ del mattino durò circa tre secondi. La scossa fu ondulatoria ed accompagnata da rombi sotterranei.

Roma 4 — Ieri il Comitato del meeting contro la Legge delle guarentigie si riunì per decidere se il comizio dovrà tenersi in pubblica piazza.

Le voci della probabile nomina di Peruzzi a Parigi sono smentite.

Il ministro degli affari esteri si propone di riformare l'ufficio del Contenzioso diplomatico, aumentando il numero dei membri che lo compongono, ed allargando le attribuzioni dell'ufficio medesimo.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 3 agosto

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 89,43 a L. 90,08
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 91,60 a L. 91,75
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,25 a L. 20,27
Bancanotte austriache da 217,25 a 217,50
Fiorini austr. d'argento da 2,16 50|a 2,16,|—

Vienna 3 agosto

Mobiliare	368 75
Lombarde	130,50
Banca Nazionale	837 —
Napoleoni d'oro	9 31.1|2
Banca Anglo-Austriaca	— —
Austriache	—,—
Cambio su Parigi	46,60
„ su Londra	117,35
Rend. austriaca in argento	78,80

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il primo volume dei dodici in cui sarà divisa l'opera — Prezzo Lire 1.50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Milano 3 agosto

Rendita Italiana 5 0|0	91,92
Pezzi da 20 lire	20.30

Parigi 3 agosto

Rendita francese 3 0|0	86,—
„ „ 5 0|0	118,10
„ italiana 5 0|0	90,35
Ferrovie Lombarde	—,—
„ Romane	—,—
Cambio su Londra a vista	25,19,|—
„ sull'Italia	1 1|2
Consolidati Inglesi	101,5|16
Turca	16,95

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Deposito generale Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	756.4	755.6	757.0
Umidità relativa	37	36	51
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	calma	E
Vento { velocità chilometr.	5	0	1
Termometro centigrado	26.7	27.8	24.7

Temperatura { massima 32.9, minima 20.2 — Temperatura minima all'aperto . . . 18.0

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant., ore 12.40 mer., ore 8.15 pom., ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto*, ore 10.10 ant., ore 2.35 pom., ore 8.28 pom., ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant., ore 4.18 pom., ore 7.50 pom., ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant., ore 3.17 pom., ore 8.47 pom., ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant., ore 9.28 ant., ore 4.57 pom., ore 8.28 pom. *diretto*, ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant., ore 7.45 ant. *diretto*, ore 10.35 ant., ore 4.30 pom.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Cura del sangue

Il sangue è il focolare della vita. — Ammalato questo eccovi i vari fenomeni. — Anemia, Reumatismi cronici ed acuti artritidi, nevralgie, gotta, scrofola, erpeti, affezioni al cuore ed alle reni.

Sintomi precursori: Inappetenza, insonetossvertigini, sbalordimento, dimagrimento, ci,nanzaza e senso di malessere generale.

Col decotto di salsapariglia con Joduro di potassa preparato dal Chimico A. Zanatta di Bologna Via Cavalliera n. 4, voi preserverete ed abbatterete gli accennati mali.

— Se incertezza tenete del vostro male spedite le vostre urine e dall'analisi di questi o dai vostri descritti sintomi verrete consigliati a che dovete attenervi.

Vi verrà spedito a domicilio franco di porto a richiesta con vaglia di L. 12,50 n. 3 bottiglia completa cura per un mese.

Per informazioni rivolgesi al sig. Francesco Minisini — Udine.

CURA ESTIVA — CURA PRIMAVERILE — CURA AUTUNNALE

Con approvato dall'imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie cutanee, pustulose sul corpo e sulla faccia, erpeti. *Questo tè dimostrò* un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli, ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del **tè** purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

CURA INVERNALE

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.**

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone.

Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — *Udine.*

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.0.0

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

PRODOTTI — RAOUL BRAVAIS

PRODOTTI RAOUL BRAVAIS

FERRO BRAVAIS
(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)
Premiato più volte alle diverse Esposizioni, Medaglia d'Oro, Diploma d'Onore
Adottato negli Ospitali
Raccomandato dai Medici contro le ANEMIE, CLOROSI, DEBILITÀ, IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, ecc.

CHINACHINA BRAVAIS
Estratto liquido concentrato di Chinachina contenente i principi attivi della migliore Chinachina grigia, gialla, rossa.
TONICO, APERITIVO, RICOSTITUENTE.

ACQUE MINERALI NATURALI DELL' **ARDECHE**
SORGENTI DI **VERNET**, ECC. PRESSO VALS PER JAUJAC (ARDECHE)
La *PERLA* delle *ACQUE* da *TAVOLA*. La sua gazosa delle Acque Minerali Francesi.

DEPOSITI PRINCIPALI: 30, Avenue de l'Opéra — 13, rue Lafayette, PARIGI.

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16; Paganini e Villani, via Borromei, 6; Zambeletti, piazza San Carlo; Giuseppe Tallini, via Manzoni; Farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi, Dalbusco e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11, Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zarri, [illegible]. VENEZIA, Giuseppe Boetner, Antonio Zampironi, quartier S. Moisè, [illegible].